

I sindacati non si dicono allarmati: il Governo non ha cancellato l'Accordo. Ma invocano l'aiuto di tutti **Caos-Tac. E il ministro Fitto dov'è?**

Tra il forte allarme del Pd e la cautela dei sindacati, il Tac salentino resta comunque in bilico. Questi ultimi, sebbene assai preoccupati, ridimensionano la drammatica situazione esposta dall'assessore provinciale Capobianco in conferenza stampa appena quattro giorni fa. Franco Nastrini, segretario provinciale UiltaUil, non ritiene che il Governo abbia cancellato dai suoi piani l'accordo di programma siglato in aprile. Anche perché nero su bianco, esiste la previsione che entro il 19 debba essere convocato il tavolo tecnico. E sulle proroghe della cassa integrazione straordinaria per le imprese indotte della Filanto (labor e Zodiaco), sostiene Nastrini: "Scatteranno ai primi di gennaio, non appena scadranno i termini". Dunque, quella di non "non lasciarsi la testa" prima del dovuto, sembra essere la migliore scelta. E' evidente che gli allarmi del Pd intendano svolgere un'azione preventiva, anche sulla base di quel disegno di legge (1195) in cui l'accordo salentino, di sicuro non risulta. Ma Nastrini è più fiducioso: "L'accordo non può esser fatto decadere, qualcuno dovrebbe rispondere poi di responsabilità molto pesanti. Ci contiamo. La disponibilità di qualche azienda è venuta meno, certo, ma, per esempio, rassicura il fatto che Italgest possa assorbire

più esuberanti del previsto, visto che il comparto metalmeccanico può concedersi ora come ora ben poco". Pressochè tutte le parti in causa sentono di poter godere con molta fiducia dell'impegno del sottosegretario Alfredo Mantovano che, - dice Nastrini - si sta dimostrando leale. A differenza del ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto. Non che l'esponente di Forza Italia sia da ritenere sleale in questa fase, ma più di qualcuno sembra avere la sensazione che del Tac salentino abbia smesso di occuparsi, a differenza di quanto aveva fatto prima delle elezioni. La sua mano, in altri termini, è, da molti, ritenuta quella mancante, al fine di velocizzare l'iter di rilancio e conversione del settore salentino. E pure, fu proprio lui, prima delle elezioni, a dire al presidente di Confindustria Lecce Piero Montinari "ma quale accordo state siglando, il settore metalmeccanico ha già i suoi esuberanti". E' la sigla dell'accordo, forse, ad averlo convinto di farsi da parte? Vuole evitare sovrapposizioni, ci sono questioni politiche aperte nel centrodestra tali da incidere anche sul futuro di un comparto che nel Salento dà lavoro ancora a 9mila persone? Insomma, la presenza di Fitto è richiesta a gran voce. La sua assenza non passa inosservata. (P.s.)



Alfredo Mantovano